

Foto di Claudio Onorati/Ansa

# Il Risorgimento secondo Roberto tra presente, scandali e storia...

**D**obbiamo parlare dell'inno di Mameli. Mameli quando scrisse l'inno, magari voi lo pensate un vecchietto coi baffi, ma aveva vent'anni. Allora la maggiore età si raggiungeva a 21. Era minorenni Mameli. Vabbè... che poi sta storia delle minorenni...vabbè non se ne può più. Che poi la cosa è nata proprio a Sanremo, perché io me la ricordo la Cinquetti...«non ho l'età...». Ma come quella canta a quell'età lì, ma che si era spacciata per la nipote di Claudio Villa? ... Ma veramente. Tutto è nato qui a Sanremo.

## RUBY RUBACUORI

Vabbè l'inno di Mameli ma poi quella ragazza...Come si chiama? Ruby «rubacuori».. Per 'sta Ruby rubacuori tutto 'sto tempo perso per sapere se era o no la nipote di Mubarak... Ma perché la procura ha preso 4,5 mesi, bastava fare una cosa semplicissima, andare all'anagrafe in Egitto e vedere se Mubarak di cognome fa «rubacuori». Se sì bene, se no finita, ci si metteva un secondo.... Si diceva l'unità d'Italia. L'unità d'Italia è sacra. Ma vi immaginate l'Italia divisa in tre: tre governi, tre costituzioni, tre Berlusconi, tre Benigni, tre nipoti...tre Sanremi... ma veniva già



da prima, Mazzini grandi personaggi, i carbonari, Silvio Pellico... *Le mie prigioni*.. vent'anni, Silvio Pellico che ha scritto un libro bellissimo, memorabile prima di trovare un altro Silvio che scriva un libro così, vallo a trovare...

## UOMINI MEMORABILI

Uomini memorabili.. Vittorio Emanuele, i Savoia, i Biancamano la casa reale più antica d'Europa, dal mille, milledieci... Una casa reale che è sempre andata avanti. Vittorio Emanuele II lì che si è incontrato a Tea-

no con Garibaldi che avevano vinto. Fino a Vittorio Emanuele Filiberto che si è incontrato con Pupo a Sanremo ed avevano vinto pure loro. Questi personaggi memorabili della nostra storia.. Cavour, Cavour è proprio l'ideatore, uno statista... il secondo più grande statista degli ultimi 150 anni... Poi finì male. alla fine della sua carriera uno scandaletto... lo beccarono con la nipote di Metternich... Allora l'inno di Mameli... Stasera useremo la par condicio è stato detto...

## HANNO DATO LA VITA

L'impresa che hanno fatto quelle persone su cui abbiamo scherzato, che hanno dato la vita non in senso poetico, ma proprio fisico per noi... Un'impresa memorabile, inenarrabile. Si parla ogni tanto di Risorgimento ma così... ed è una cosa impressionante. Tutto il mondo aveva gli occhi sull'Italia. Se voi prendete la storia del mondo in quel momento, la grandezza era concentrata lì, ma una grandezza senza pari intrisa di gioventù. Erano tutti ragazzi sul serio, come Mameli che aveva vent'anni, Novaro che ha scritto la musica ma anche Cavour, Mazzini erano ragazzini...Mazzini sembra sempre vecchio anche da piccino...ma erano tutti dei ragazzi mor-

## Tempi diversi

Mazzini, Cavour, Garibaldi usciti dalla politica più poveri...

## Impresa memorabile

Tutti giovani che hanno perso la vita davvero per noi...

ti a 25, 26, 27, 28 che hanno dato la vita davvero per noi, ma in una maniera così alta che il mondo guardava noi, sapete che Garibaldi era un mito... macché Che Guevara, Bono, i Beatles, i Rolling Stones... Era una cosa impressionante...

## GARIBALDI

In tutto il mondo Garibaldi, era detto El Diablo, una cosa di una bellezza fisica e di un ardore, un coraggio... L'eroe dei due mondi... Non sto parlando di Marchionne ma sempre di Garibaldi naturalmente... E il

Piemonte questa regione che ci ha dato tutto. Quando fecero l'Unità d'Italia la capitale era Torino, poi fu subito spostata a Detroit ma... In quel momento quest'uomo era famoso... I più grandi scrittori dell'epoca da il duca di Wellington, Charles Dickens grande come Shakespeare o Dante, Alessandro Dumas padre, quello che ha scritto i *Tre moschettieri* che ha scritto *Il conte di Montecristo* seguiva Garibaldi col taccuino, in tutto il mondo. Vittorio Hugo, George Sand mandavano soldi, si tassavano per finanziare questa cosa di bellezza che c'era in Italia, questa grandezza eroica, epica che non si vedeva più. Erano diventati un mito tutti gli italiani, e tutti li seguivano. Tutti si tassavano per mandare soldi e dovunque c'era un'ingiustizia si diceva: chiamiamo Garibaldi. Anche ai bambini: se non vai a scuola chiamo Garibaldi

## ERA IL 1847

Mameli in quel momento, era il 1847 che poi arriverà il '48 come si dice succede un 48, c'erano Manzoni, Verdi... Guardate l'Italia è l'unico paese dove è nata prima la cultura e poi la nazione...Ha tenuto insieme la lingua e la cultura immensa... Il vero patriota non ritie-



ne mai il suo paese il migliore. È pericoloso, però quell'allegria, quella gioia di vivere nel luogo che uno ama, quello è sanissimo...Non il nazionalismo che è una malattia...

Poi il razzismo quello è la follia, ma un sano patriottismo... Erano persone mirabili, Cavour, Mazzini, Garibaldi tutti e tre entrati in politica ed usciti dalla politica più poveri di quando erano entrati, ma hanno arricchito gli italiani enormemente, una cosa memorabile...❖

Presidente propone che l'esegesi dell'Inno d'Italia versione Benigni venga distribuita in tutte le scuole. Proposta prontamente sposata dal Quirinale: non solo il Capo dello Stato in persona pare abbia telefonato a Benigni subito dopo il suo «numero» all'Ariston, ma pare che dal Colle sia partiti contatti con l'agente di Benigni, Lucio Presta, per discutere della cosa. Sembra che il presidente Napolitano abbia successivamente anche inviato una lettera personale al giullare santo.

Tutti felici, tutti contenti, dunque.«È stato geniale», dice il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. «È riuscito a dare un'anima alla ricorrenza dell'Unità d'Italia». In pratica, a parte la Lega, che se la prende con il comico toscano, e a parte qualche altro rumorosissimo silenzio, l'inno nella versione benignesca sembra riunire per una volta il paese lacerato. Lo dice persino l'*Osservatore romano*: allora forse aveva ragione Morandi, ieri, nell'evocare «il paese di Don Camillo e Peppone». Et voilà, re Silvio è servito.❖